

Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore – Raggiungere gli obiettivi

Comunicato della Conferenza dei Ministri dell'Istruzione Superiore,
Bergen, 19-20 Maggio 2005

Noi, Ministri dell'Istruzione Superiore dei Paesi partecipanti al Processo di Bologna, ci siamo riuniti per una verifica di medio termine e per definire gli obiettivi e le priorità da perseguire da qui al 2010. In questa Conferenza, abbiamo dato il benvenuto ad Armenia, Azerbaigian, Georgia, Moldova e Ucraina come nuovi Paesi partecipanti al Processo di Bologna. Tutti noi condividiamo pienamente i principi, gli obiettivi e gli impegni del Processo, così come sono stati definiti nella Dichiarazione di Bologna e nei successivi Comunicati delle Conferenze Ministeriali di Praga e Berlino. Ribadiamo l'impegno a coordinare le nostre politiche attraverso il Processo di Bologna per creare lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) entro il 2010, e ci impegniamo a sostenere i nuovi Paesi partecipanti nell'attuazione degli obiettivi del Processo.

I. Partenariato

Sottolineiamo il ruolo centrale degli istituti d'istruzione superiore, del loro personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti, quali partner nel Processo di Bologna. Il loro contributo all'attuazione del Processo diventa fondamentale in questa fase in cui le necessarie riforme legislative sono state ampiamente attuate: li incoraggiamo quindi ad impegnarsi sempre di più per la creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA). Rileviamo con soddisfazione il forte coinvolgimento nel Processo degli istituti d'istruzione superiore di tutta l'Europa; condividiamo altresì l'opinione che occorra del tempo per applicare al meglio nei corsi di studio le riforme strutturali attuate e, quindi, per introdurre in pieno i processi innovativi di insegnamento ed apprendimento di cui l'Europa ha bisogno

Apprezziamo il sostegno che ci viene offerto dalle organizzazioni che rappresentano il mondo produttivo e le parti sociali, auspicando al tempo stesso di poter intensificare la nostra cooperazione per il raggiungimento degli obiettivi del Processo di Bologna. Esprimiamo inoltre apprezzamento per i contributi delle istituzioni e delle organizzazioni internazionali che sono partner del Processo.

II. Verifica

Prendiamo atto dei significativi progressi compiuti nel perseguimento dei nostri obiettivi, così come emerge dal Rapporto Generale 2003-2005 del Follow-Up Group (Gruppo dei Seguisti), dal Quarto Rapporto "Tendenze" dell'EUA e dal Rapporto dell'ESIB "Bologna con gli occhi di uno studente".

Nel nostro incontro a Berlino, avevamo chiesto al Follow-Up Group di effettuare una verifica del progresso compiuto a metà percorso, incentrata su tre priorità – il sistema dei titoli, l'assicurazione della qualità e il riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio. Dal rapporto sulla verifica notiamo che è stato compiuto un notevole progresso in queste tre aree prioritarie. Occorrerà fare in modo che si avanzi con lo stesso ritmo in tutti i Paesi membri. Ravvisiamo pertanto l'esigenza di una più ampia condivisione di buone pratiche, al fine di creare ovunque le condizioni necessarie per un'effettiva attuazione delle riforme sia a livello degli istituti che dei governi.

Sistema dei titoli

Notiamo con soddisfazione che il sistema di titoli basato su due cicli è attuato su larga scala, e più della metà degli studenti iscritti sono inseriti in tale sistema nella maggior parte dei Paesi. Tuttavia, vi sono ancora alcuni ostacoli al passaggio tra i cicli. Ed è anche necessario instaurare un dialogo più concreto ed approfondito fra i governi, gli istituti e le parti sociali, per accrescere l'occupabilità dei laureati di primo livello, prevedendo anche adeguate collocazioni nel pubblico impiego.

Adottiamo il Quadro europeo di riferimento per i titoli (*Overarching framework for qualifications*) dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA), comprendente tre cicli (con la possibilità di includere nell'ambito di contesti nazionali anche titoli intermedi), descrittori generici per ciascun ciclo basati sui risultati di apprendimento attesi (*learning outcomes*) e sulle competenze acquisite, un intervallo ben definito entro cui debba collocarsi il numero di crediti per il primo ed il secondo ciclo. Ci impegniamo ad elaborare entro il 2010 Schemi nazionali di riferimento per i titoli (*National frameworks for qualifications*) che siano compatibili con il Quadro europeo, e ad iniziare tale lavoro entro il 2007. Chiediamo al Follow-Up Group di predisporre per tale data anche un rapporto sull'effettiva attuazione del Quadro europeo di riferimento e sull'ulteriore evoluzione dello stesso.

Sottolineiamo l'importanza di assicurare la complementarietà tra il Quadro europeo di riferimento per i titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) ed il più ampio quadro di riferimento per i titoli acquisibili lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*) nell'ambito sia dell'istruzione generale che dell'istruzione e formazione professionale, attualmente in corso di definizione nell'Unione Europea e tra i Paesi partecipanti. Chiediamo alla Commissione Europea di proseguire tale lavoro in stretta e continua consultazione con tutti gli attori del Processo di Bologna.

Assicurazione della Qualità

Quasi tutti i Paesi hanno messo in atto sistemi di assicurazione della qualità basati sui criteri descritti nel Comunicato di Berlino, con un alto livello di cooperazione e di lavoro in rete. Tuttavia, c'è ancora del lavoro da fare, soprattutto per accrescere il coinvolgimento degli studenti e rafforzare la cooperazione internazionale. Sollecitiamo, inoltre, gli istituti d'istruzione superiore ad impegnarsi sempre di più per migliorare la qualità delle loro attività accademiche, introducendo in maniera sistematica dei meccanismi interni di assicurazione della qualità direttamente correlati ai sistemi di assicurazione della qualità esterni.

Adottiamo gli standard e le linee guida proposti dall'ENQA per l'assicurazione della qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) e ci impegniamo ad introdurre – come proposto – il modello di “valutazione tra pari” (“peer review”) su base nazionale delle Agenzie di assicurazione della qualità, nel rispetto delle linee guida e dei criteri da tutti condivisi. Accogliamo il principio di un Registro Europeo di Agenzie di assicurazione della qualità basato su valutazioni nazionali. Chiediamo che le questioni relative all'attuazione pratica dei principi adottati siano ulteriormente esaminate dall'ENQA in cooperazione con EUA, EURASHE e ESIB e che le risultanze di questo lavoro ci vengano riferite attraverso il Follow-Up Group. Sottolineiamo l'importanza della cooperazione tra Agenzie riconosciute a livello nazionale per agevolare il mutuo riconoscimento delle decisioni assunte su accreditamenti o assicurazione della qualità.

Riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio

Prendiamo atto che 36 dei 45 Paesi partecipanti hanno ratificato la Convenzione di Lisbona sul Riconoscimento. Sollecitiamo quelli che ancora non l'hanno fatto a ratificare la Convenzione senza ulteriori indugi. Ci impegniamo ad assicurare la piena attuazione dei suoi principi, e ad incorporarli nella legislazione nazionale nella maniera più appropriata. Chiediamo inoltre a tutti i Paesi partecipanti di affrontare i problemi relativi al riconoscimento che sono stati evidenziati dalle Reti ENIC/NARIC. Per migliorare la qualità delle procedure per il riconoscimento dei titoli esteri, stenderemo dei piani d'azione nazionali che faranno parte del rapporto nazionale di ogni Paese alla prossima conferenza ministeriale. Siamo in favore dei testi che integrano la Convenzione di Lisbona sul Riconoscimento ed esortiamo tutte le autorità nazionali e gli altri attori coinvolti a riconoscere i titoli congiunti rilasciati in due o più Paesi dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA).

Consideriamo l'elaborazione del Quadro europeo e degli Schemi nazionali di riferimento per i titoli un'ottima opportunità per incardinare sempre di più nell'istruzione superiore l'apprendimento svolto lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*). Lavoreremo con gli istituti d'istruzione superiore ed altri istituti per agevolare il riconoscimento dell'apprendimento precedente, incluso laddove possibile l'apprendimento non formale e informale, sia per l'accesso ai corsi di studio nell'ambito dell'istruzione superiore che come componente degli stessi.

III. Ulteriori sfide e priorità

Istruzione Superiore e Ricerca

Sottolineiamo l'esigenza che l'istruzione superiore dia ulteriore impulso alla ricerca e che la ricerca costituisca un elemento sostanziale dell'istruzione superiore, al fine di agevolare lo sviluppo economico e culturale delle nostre società ed accrescerne la coesione sociale. Notiamo altresì che l'impegno richiesto per introdurre cambiamenti strutturali e migliorare la qualità dell'insegnamento non deve andare a detrimento di quello necessario per rafforzare la ricerca e stimolare l'innovazione. Poniamo quindi l'accento sull'importanza della ricerca - e della formazione alla ricerca - non solo per mantenere e migliorare la qualità dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) ma anche per consolidarne la competitività e la capacità di attrazione. Al fine di ottenere migliori risultati, riconosciamo la necessità di migliorare le sinergie tra il settore dell'istruzione superiore e altri settori di ricerca sia all'interno dei nostri rispettivi Paesi che tra lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) e lo Spazio Europeo della Ricerca (ERA).

Per raggiungere questi obiettivi, i titoli rilasciati a livello di dottorato devono essere pienamente in linea con il Quadro europeo di riferimento per i titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA), ed adottare quindi un approccio basato sui risultati di apprendimento attesi (*learning outcomes*). La componente fondamentale della formazione dottorale è l'avanzamento della conoscenza attraverso la ricerca originale. Vista l'esigenza di programmi di dottorato strutturati e quella di una supervisione e di una valutazione trasparente, segnaliamo che il carico di lavoro normale per una formazione di terzo ciclo nella maggior parte dei Paesi corrisponde ad un periodo di 3-4 anni a tempo pieno. Sollecitiamo inoltre le Università ad assicurare che i loro programmi di dottorato promuovano una formazione interdisciplinare e l'acquisizione di competenze trasferibili, andando incontro in tal modo alle esigenze di un più ampio mercato del lavoro. Ci sembra indispensabile ottenere un incremento complessivo del numero dei candidati che vogliono intraprendere una carriera di ricerca nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA). A nostro parere, coloro che intraprendono una formazione di terzo ciclo sono da ritenersi non solo studenti ma anche ricercatori in una fase iniziale. Incarichiamo il Bologna Follow-Up Group di invitare l'Associazione Europea delle Università (EUA) insieme con le altre parti sociali

interessate, a redigere un rapporto contenente un'ulteriore elaborazione dei principi di base relativi ai programmi di dottorato. Tale rapporto, la cui responsabilità resta al Follow-Up Group, sarà presentato ai Ministri nel 2007. Dovrà comunque essere evitata una regolamentazione eccessivamente minuziosa della formazione di terzo ciclo.

Dimensione sociale

La dimensione sociale del Processo di Bologna è un elemento costitutivo dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) e condizione necessaria per accrescerne la capacità di attrazione e di competizione. Rinnoviamo pertanto il nostro impegno a rendere un'istruzione superiore di qualità ugualmente accessibile a tutti e sottolineiamo la necessità di garantire agli studenti condizioni adeguate per il completamento dei loro studi, senza ostacoli derivanti dalla loro condizione sociale ed economica. La dimensione sociale include tutte le misure prese dai governi sia per sostenere gli studenti - specialmente quelli appartenenti a gruppi sociali svantaggiati - dal punto di vista finanziario ed economico, che per fornire loro servizi di guida ed orientamento allo scopo di ampliare le loro possibilità di accesso.

Mobilità

Riconosciamo che la mobilità fra i Paesi partecipanti degli studenti e del personale docente e tecnico-amministrativo rimane uno degli obiettivi fondamentali del Processo di Bologna. Consapevoli delle numerose sfide ancora da affrontare, riaffermiamo il nostro impegno a facilitare attraverso azioni congiunte la trasferibilità delle borse di studio e dei prestiti in tutti i casi opportuni, con lo scopo di fare della mobilità una realtà concreta all'interno dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA). Intensificheremo i nostri sforzi per eliminare gli ostacoli alla mobilità, facilitando il rilascio dei visti e dei permessi di lavoro ed incoraggiando la partecipazione ai programmi di mobilità. Esortiamo gli istituti e gli studenti a utilizzare pienamente i programmi di mobilità esistenti, e richiediamo con forza il pieno riconoscimento dei periodi di studio svolti all'estero nell'ambito di tali programmi.

Attrattività dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) e cooperazione con altre parti del mondo

Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) deve essere aperto, e dovrebbe avere una capacità di attrazione nei confronti delle altre regioni del mondo. Il nostro contributo all'ottenimento di "un'istruzione per tutti" deve essere basato sul principio dello sviluppo sostenibile ed essere in linea con il lavoro che si sta svolgendo a livello internazionale per elaborare linee guida che assicurino la qualità dell'istruzione superiore transnazionale. Ribadiamo ancora una volta che nella cooperazione accademica internazionale i valori accademici devono sempre prevalere.

Riteniamo che lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) costituisca un partner a pieno titolo dei sistemi d'istruzione superiore di altre regioni del mondo interessati a realizzare tra i loro istituti scambi paritari di studenti e di personale docente e tecnico-amministrativo, nonché altre forme di cooperazione. Sottolineiamo l'importanza della comprensione e del rispetto delle diverse culture. Ci proponiamo di migliorare la conoscenza del Processo di Bologna in altri continenti condividendo le nostre esperienze di riforma con le regioni vicine. Sottolineiamo la necessità di dialogare su temi di reciproco interesse. Ravvisiamo infine l'esigenza di identificare regioni con le quali sviluppare partenariati ed intensificare scambi di idee e di esperienze. Chiediamo al Follow-Up Group di elaborare e concordare una strategia per la dimensione esterna del Processo.

IV. Verifiche da svolgere per il 2007

Incarichiamo il Follow-Up Group di continuare ed ampliare il processo di verifica dei progressi compiuti e di preparare un rapporto per la prossima Conferenza ministeriale. Ci aspettiamo che tale verifica sia basata su una metodologia appropriata e che prosegua relativamente al sistema dei titoli, all'assicurazione della qualità ed al riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio. Si presume che per il 2007 avremo in gran parte completato l'attuazione di queste tre priorità intermedie.

In particolare, intendiamo verificare i progressi fatti nei seguenti ambiti:

- la messa in opera degli standard e delle linee guida per l'assicurazione della qualità così come proposti dal Rapporto ENQA;
- la messa in opera degli Schemi nazionali di riferimento per i titoli;
- il rilascio ed il riconoscimento dei titoli congiunti, anche a livello di dottorato;
- la creazione di opportunità di percorsi formativi flessibili nell'istruzione superiore, comprese le procedure per il riconoscimento dell'apprendimento precedente.

Incarichiamo inoltre il Follow-Up Group di presentare - quale base per una successiva verifica - dati comparabili sulla mobilità del personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti nonché sulla condizione economica e sociale degli studenti nei Paesi partecipanti, e di redigere un rapporto su questo tema per la prossima riunione dei Ministri. La prossima verifica dovrà prendere in considerazione la dimensione sociale così come precedentemente descritta.

V. Preparazione per il 2010

Facendo tesoro dei risultati finora raggiunti dal Processo di Bologna, intendiamo creare uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) basato sui principi della qualità e della trasparenza. Dobbiamo tenere in gran conto il nostro ricco patrimonio culturale e le nostre diversità culturali mentre contribuiamo a costruire una società basata sulla conoscenza. Ci impegniamo a sostenere il principio che nelle complesse società moderne l'istruzione superiore è una responsabilità pubblica. Essendo situata al crocevia tra la ricerca, l'istruzione e l'innovazione, l'istruzione superiore è anche la chiave della competitività europea. Avvicinandoci al 2010, ci impegniamo ad assicurare che gli istituti d'istruzione superiore godano dell'autonomia necessaria per attuare le riforme concordate, e riconosciamo la necessità di garantire loro adeguati finanziamenti.

Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) è strutturato su tre cicli, ciascuno dei quali ha la funzione di preparare lo studente per il mercato del lavoro, per l'acquisizione di ulteriori competenze e per una cittadinanza attiva e responsabile. Il Quadro europeo di riferimento per i titoli, una base condivisa di standards e linee guida per l'assicurazione della qualità ed il riconoscimento dei titoli e periodi di studio sono anch'essi caratteristiche fondamentali della struttura dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA).

Approviamo la struttura del Follow-Up Group decisa a Berlino, con l'inclusione della Struttura Paneuropea per l'Educazione Internazionale (EI), dell'Associazione Europea per l'Assicurazione della Qualità nell'Istruzione Superiore (ENQA), e dell'Unione delle Confederazioni Europee degli Industriali e dei Datori di Lavoro (UNICE) quali nuovi membri consultivi del Follow-Up Group.

Poiché il Processo di Bologna porta alla costituzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA), dobbiamo definire gli strumenti più adatti a sostenere il continuo sviluppo del processo anche al di là del 2010, e chiediamo al Follow-Up Group di esplorare questi temi.

La prossima Conferenza Ministeriale si terrà a Londra nel 2007.